Anno 50.° N. 56

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 25 febbraio 1916

Onorevole Municipio di UDINE

Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto corrente con la posta

La grande azione della nostra marina nell'Adriatico

Come s'infrange lo sforzo tedesco per sfondare la linea francese

Il comunicato ufficiale

ROMA, 24 — COMANDO SUPREMO 24 FEBBRAIO 1916

(Bollettino di Guerra N. 274)

IN VALLE POPENA (RIENZ) L'ARTIGLIERIA NEMICA SPIEGO' SPECIALE ATTIVITA' CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SUL MONTE PIANA SENZA RECARCI DANNO.

SULLE ALTURE A NORD-OVEST DI GORIZIA LA NOTTE SUL 23 NUCLEI NEMICI AVVICINATISI ALLE NOSTRE LINEE NEL SETTORE DI PEUMA, VI INIZIARONO LANCIO DI BOMBE A GAS ASFISSIANTI. — IL FUOCO DI NOSTRI TIRATORI E POCHI COLPI AGGIUSTATI DI UNA BATTERIA FURONO SUFFICIENTI A RESPINGERE L'AGGRESSIONE.

ABBONDANTI NEVICATE CADDERO SU TUTTO IL TERRITORIO DELLE OPERAZIONI.

Generale CADORNA.

LA NOSTRA GUERRA SUL MARE

Come fu salvato l'esercito serbo

ROMA, 24. — *Dalla metà di dicembre ad oggi sono stati trasportati fra l'una e l'altra sponda del Basso Adriatico, sotto la scorta di unità della nostra flotta e di navi alleate a questa aggregate, 260.000 uomini e considerevole numero di quadrupedi con un movimento complessivo di 250 piroscafi.*

Sono stati altresì contemporaneamente trasportati materiali per 300 mila quintali impiegando 100 piroscafi la maggior parte dei quali per poter avvicinare l'opposta sponda adriatica di modesto tonnellaggio, sotto la scorta di navi italiane ed alleate, hanno nel medesimo periodo, per sei volte compiuto lo stesso tragitto.

Sono stati trasportati regnanti e principi di case reali estere e con maggiore frequenza ministri e autorità politiche, militari e civili straniere.

Il nemico ha cercato di ostacolare il vasto e complesso movimento, con attività continua di mezzi aerei, col minare zone acquee, col tentare spesse volte di entrare in azione mediante squadriglie di cacciatorpediniere, appoggiati ad esploratori e ad incrociatori ed infine con 19 attacchi a fondo di sommergibili.

Tutti questi tentativi, nonostante che le operazioni si dovessero svolgere in uno specchio di acque ristretto e su rotte e verso punti di approdo necessariamente obbligati, sono stati costantemente mandati a vuoto dal naviglio di scorta, così che oltre i lievi incidenti riferiti in precedenti comunicati, non devesi registrare che l'affondamento di tre piccoli piroscafi, due dei quali per urto contro mine e il terzo per siluramento.

Ad ogni modo non un solo soldato serbo è perito in mare; le nostre navi e quelle alleate, ogni qualvolta è stato loro consentito dalle circostanze, hanno decisamente ed efficacemente contrattaccato il nemico.

Nei primi giorni del gennaio, un sommergibile austriaco è stato affondato; due altri, con ogni probabilità, sono andati perduti. In quegli stessi giorni un idrovolante nemico è stato ricuperato nei pressi di Valona.

(Stefani)

La battaglia impegnata a Verdun

7 corpi d'armata tedeschi attaccano su una fronte di 40 chilometri

Le truppe francesi li ributtano su tutta la linea

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«Nel Belgio tiro di demolizione: La nostra artiglieria ha aperto numerose breccie nelle trincee tedesche di fronte a Steenstraete.

«A nord dell'Aisne, le nostre batterie hanno sconvolto le organizzazioni nemiche sull'altipiano di Vauclerc.

«Nella regione a nord di Verdun lo attacco tedesco si delineò. Esso era stato previsto come una importantissima azione preparata con potenti mezzi. La battaglia ha continuato oggi con crescente intensità ed è stata energicamente sostenuta dalle nostre truppe, le quali hanno fatto subire al nemico perdite estremamente elevate.

«Il bombardamento ininterrotto, con granate di grosso calibro, al quale la nostra artiglieria ha risposto con eguale violenza, si è esteso sopra una fronte di quasi quaranta chilometri da Malancourt fino alla regione di fronte ad Etain.

«Le azioni della fanteria tedesca con grossissimi effettivi comprendenti le truppe di sette corpi di armata diversi, si sono succedute durante la giornata fra Brabant sur Meuse ed Ornes. Allo sbocco del villaggio di Haumont il nemico non ha potuto, malgrado i suoi sforzi, sloggiarci dalle nostre posizioni nel bosco di Caures. I tedeschi hanno potuto penetrare nel bosco di Wracrille in seguito ad una serie di sanguinosi attacchi.

«A nord di Ornes gli assalti del nemico sulla nostra linea di Herbebois sono stati arrestati dai nostri contrattacchi.

«Non vi sono state azioni di fanteria sulla riva sinistra della Mosa, nè fra Ornes e Fromezey.

«In Alsazia ieri, alla fine della giornata, il nemico ha attaccato le nostre posizioni a sud-est del bosco di Carspach (a sud-ovest di Altkirch). Un immediato contrattacco lo ha respinto dalla maggior parte degli elementi avanzati in cui aveva posto piede».

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale dlle ore 15 dice:

«In Artois lotta a colpi di granate ad est di Souchez.

«Nella regione a nord di Verdun la lotta ha continuato per tutta la notte, con la stessa intensità dalla riva destra della Mosa fino al sud di Ornes. Data la violenza del bombardamento contro la posizione avanzata di Brabant sur Meuse le nostre truppe hanno sgombrato questo villaggio col favore della notte, protette dai tiri di fiancheggiamento delle nostre posizioni della riva sinistra della Mosa. Un attacco diretto su Samogneux è stato respinto, un altro attacco, operato con una brigata almeno, lanciata contro il bosco di Caures, ci ha ripresa una parte di questo bosco, di cui teniamo attualmente la punta sud.

«Tutte le offensive dirette contro Beaumont, dinanzi al quale siamo stabiliti, sono state impotenti a sloggiarcene. Ad est della fronte di attacco dominiamo dinanzi ad Ornes il corridoio situato a sud di Herbebois.

«I movimenti di ripiegamento prescritti per evitare inutili perdite, si sono effettuati con perfetta coesione, senza che il nemico, il quale non ha avanzato che con difficoltà ed a prezzo di considerevoli sacrifici, abbia potuto rompere la nostra fronte in nessun punto.

«Bombardamento lento e continuo nella regione fra Ornes e Fromezey.

«In Lorena il nemico ha preso piede in uno dei nostri posti avanzati nel bosco di Cheminet, donde lo abbiamo subito scacciato. Alcuni contatti di pattuglie si sono verificati ad est di Reillon.

«Ieri durante la notte, una nostra squadriglia da bombardamento ha lanciato 45 proiettili fra cui parecchi di grosso calibro, sulla stazione di Metz Sablons e sull'officina del gaz, nella regione, nella quale subito dopo è stato osservato un grosso incendio».

(Stefani)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 24. — Il comunicato ufficiale della fronte occidentale dice:

«Vi fu una certa attività dell'artiglieria nei paraggi del Canale di La Bassèe, ad est di Yprès. I cannoni britannici inflissero considerevoli danni alle posizioni tedesche.

Iersera alla nostra estrema sinistra bombardammo gruppi di lavoratori.

Durante un combattimento a colpi di granate, presso l'escavazione di una mina, disperdemmo un distaccamento di granatieri tedeschi». (Stefani)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 24. — Un comunicato belga dice:

«Alla fine della giornata il duello di artiglieria è aumentato d'intensità sopratutto verso Dixmude e più a sud vi fu lotta a colpi di bombe, specialmente verso la casa del Traghettatore».

(Stefani)

La discussione alla Duma sulle dichiarazioni del governo

PIETROGRADO, 24. — *Alla Duma si discutono le dichiarazioni del governo.*

I rappresentanti di tutti i partiti, malgrado le divergenze di opinione circa la politica interna, rilevarono la necessità di continuare la guerra sino alla vittoria finale.

Levachoff, a nome della destra, dice che, malgrado tutte le avversità, la guerra deve terminare con la disfatta degli austro-tedeschi. Il compito della Duma consiste nel preparare la vittoria.

Golovtzoff e due nazionalisti sono soddisfatti della dichiarazione del governo che non concluderà la pace senza la vittoria.

Chulgium, nazionalista progressista, dice che il popolo tedesco è affetto da follìa bellicosa. E' impossibile far cessare la guerra prima che tale follìa sia terminata. Lo Zar bianco deve trionfare sull'imperatore nero. I più terribili giudici di costui saranno i propri sudditi.

Il leader *dei cadetti dice: «La visita dello Zar alla Duma deve far presente a tutti la gravità del momento attuale. La Duma deve eliminare gli ostacoli frapposti sulla via della vittoria. La Russia crede nella vittoria. L'oratore poi accenna al fecondo lavoro delle forze pubbliche russe, specialmente alla lega degli zemstvos.*

Elvernoff, progressista, dichiara che questa guerra universale, senza precedenti, non può terminare prima che siano assicurati lunghi anni di calma per il progresso e la civiltà.

Tutti i discorsi furono applauditi.

La seduta della Duma fu rinviata a domani. (Stefani)

Il telegramma dello Zar alla Duma per ringraziarla delle accoglienze fattegli

PIETROGRADO, 24. — *Durante la seduta della Duma il Presidente dette lettura del telegramma diretto dallo Zar alla Duma, dopo la visita da lui fatta al Parlamento e che fu dall'intera Camera accolto da clamorose acclamazioni.*

Nel telegramma l'imperatore ringrazia cordialmente i membri della Duma per le felicitazioni che gli rivolsero in occasione della presa di Erzerum. Dice di credere che le nuove gesta dell'esercito del Caucaso condurranno al trionfo finale, di cui vede il pegno nell'ardore che pongono tutti i figli di questo grande paese nell'impiego di ogni loro forza al servizio di esso. Lo Zar esprime la sua soddisfazione di avere avuto ieri la prova di ciò, in occasione della sua visita alla Duma, per la fecondità dei suoi lavori. Prega Dio, insieme ai deputati, con sentimento di gioia. (Stefani)

I calorosi commenti della stampa russa

PIETROGRADO, 24. — Commentando la visita dello Zar alla Duma, dove l'imperatore si era recato per la prima volta dopo l'istituzione del Parlamento russo, il *Nowoje Vremja* dice: «Il passo dello Zar ha enorme importanza. Esso chiarisce finalmente la vita politica interna del paese: di cacciare definitivamente certe dispute funeste, intralcianti il libero sviluppo dell'impero».

Il «Retch» dice: «La visita imperiale pone fine all'antico regime assolutista».

La «Gazzetta della Borsa» ritiene che la giornata di ieri metta fine alla campagna perniciosa di certi circoli sociali contro la Duma, perchè lo Zar con la sua visita dimostrò quale importanza attribuisca alla rappresentanza nazionale e spiegò con le sue parole che la prosperità e l'avvenire della Russia sono riposti nel lavoro coordinato del governo e degli eletti del popolo». (Stefani)

La fiera dichiarazione di Asquith acclamata dalla Camera dei Comuni sulle condizioni della pace

LONDRA, 24. — (Camera dei Comuni) *Il deputato labourista Snowden parla sulla pace. Dichiara essere giunto il momento di inaugurare un movimento in favore della pace. I socialisti tedeschi sono unanimi per la pace. Attende una dichiarazione da parte di Asquith al riguardo.*

Parla poscia Trevelyan nello stesso senso.

I discorsi di Snowden e Trevelyan sono accolti da un assoluto silenzio.

Si alza il primo ministro, fra la massima attenzione.

Asquith si dice lieto che il Parlamento abbia ascoltato i discorsi di Snowden e Trevelyan con pazienza, ma non vuole che il mondo pensi che questi due deputati rappresentino una frazione politica importante.

«Io dubito — dice il ministro — che gli oratori possano rivendicare la pretesa di parlare a nome delle loro circoscrizioni elettorali. In ogni caso essi non parlano sicuramente a nome della democrazia inglese (applausi). Mi trovo perfettamente d'accordo con i precedenti oratori sul punto che il paese è unanime per esigere condizioni di pace tali, che assicurino definitivamente il nostro scopo. Snowden pretende che in Germania esista un reale desiderio di pace: Quale prova ha egli di ciò? Io so che il cancelliere tedesco, nel suo discorso al Reichstag sembra aver detto che accoglierebbe con piacere proposte di pace da qualunque parte vengano, ma non ha affatto detto di essere pronto a fare i primi passi lui.

Asquith poi commenta in termini mordaci le dichiarazioni di Bethmann Hollweg pretendenti che la Germania non è nemica delle piccole nazioni, e qualifica questa asserzione, fatta dopo il modo con il quale sono stati trattati il Belgio e la Serbia, di audace, colossale impudenza (applausi).

Asquith conclude il suo discorso con una perorazione che trascina ad un indescrivibile entusiasmo l'assemblea.

«Andiamo adesso — egli dice — al punto della questione. Ci si dice: perchè non definite le vostre condizioni di pace? Ho già esposto in un modo chiarissimo, molto esplicito e solenne, quali sono le basi sulle quali siamo preparati a discutere la pace. Lo ripeterò oggi. Esse sono famigliari ai nostri alleati e ben note al cancelliere tedesco.

«Noi non riporremo nel fodero la spada, che non abbiamo sguainato a mente leggera, prima che il Belgio, e adesso aggiungo anche la Serbia (applausi prolungati) abbiano tutto e più ancora di ciò che hanno sacrificato, prima che la Francia sia perfettamente assicurata contro ogni nuova aggressione, prima che il diritto e l'esistenza delle piccole nazioni di Europa siano posti su una base incrollabile e prima che il militarismo prussiano sia interamente distrutto per sempre. Ove si trova in queste dichiarazioni la mancanza di chiarezza? Posso forse io rendere più comprensibile per i due oratori e per il cancelliere tedesco le mie dichiarazioni? Che posso fare di più per convincere Bethmann Hollweg e tutti i nostri nemici che finchè possa essere intravvista una tal pace e non mai prima, noi o uno qualsiasi dei nostri valorosi alleati non diminuiremo menomamente la nostra energia per il vigoroso proseguimento della guerra? (applausi, approvazioni entusiastiche).

Dopo che parecchi deputati labouristi hanno ripudiate le idee manifestate da Snowden e da Trevelyan, la seduta è terminata in mezzo alla freddezza generale. (Stefani)

I laburisti sconfessano con veemenza il collega che parlò in favore della pace

LONDRA, 24. — *La discussione alla Camera dei Comuni, relativa alle condizioni della pace si è chiusa fra l'indifferenza generale, rifiutando gli altri labouristi di seguire Snowden sul terreno della pace.*

Il labourista Walsh disse che incombeva agli aggressori di fare le proposte. Perchè dovremmo fare noi proposte ad un paese che violò ogni convenzione, commise ogni atrocità?

Finchè la Germania non avrà riconosciuto i suoi torti, è prematuro parlare di proposte di pace!

Il labourista Stauton protestò contro il passo di Snowden. Assicurò la Camera che il 95 per cento dei lavoratori sostengono il Governo.

La discussione terminò e la Camera votò in seconda lettura il bill sui crediti supplementari. (Stefani)

L'ordine del giorno della prima seduta della Camera

ROMA, 24. — Tranquillità e silenzio regnano ancora a Montecitorio, benchè pochi giorni ci separino dalla riapertura della Camera. I corridoi son deserti ed i deputati sono come le mosche bianche, benchè la posta della Camera ne dia presenti a Roma circa 150.

Le discussioni non sono soverchiamente animate e si svolgono sul consueto tema. Tutto compreso la riapertura si annunzia fin d'ora tranquilla.

Eccovi l'ordine del giorno che è stato pubblicato stamane: «Interrogazioni — sorteggio degli uffici — bilancio del Ministero della P. I. 1915-16. — Modificazioni alla legge sull'avanzamento degli ufficiali della marina (già approvato dal Senato) — bilancio dei LL. PP. — bilancio degli Interni — bilancio delle colonie, ecc.»

La seduta del primo marzo però sarà dedicata alle commemorazioni degli onorevoli Pietro Chiesa, Charrey, Guido Baccelli e del vice-presidente della Camera on. Finocchiaro-Aprile, nonchè del compianto senatore Edoardo Talamo, che aveva anche alla Camera numerosi estimatori ed amici.

Dopo queste commemorazioni si toglierà, secondo le consuetudini, la seduta in segno di lutto.

Secondo le previsioni, la Camera rimarrà aperta fino ai primi giorni di aprile, seguendo in ciò la consuetudine degli anni passati per le vacanze pasquali.

L'on. Marcora sarà di ritorno a Roma alla fine di questa settimana, e prenderà gli opportuni definitivi accordi per lo svolgimento dei lavori parlamentari.

A giudicare dai pochi deputati che oggi vagare per i corridoi, la riapertura della Camera non si dovrebbe prevedere troppo affollata. Tuttavia si ritiene che le prime sedute potranno svolgersi alla presenza di circa trecento deputati. Sono ancora assenti da Roma molti autorevoli parlamentari, il cui atteggiamento può avere importanza per le decisioni dei gruppi o settori ai quali appartengono. Sono ancora assenti i leaders più influenti dei socialisti ufficiali, dei riformisti, dei radicali.

I repubblicani hanno indetto, come è noto, un convegno a Roma, che si terrà dal 27 al 29 corrente, le cui decisioni politiche saranno illustrate alla Camera probabilmente dall'on. Comandini o dall'on. Mazzolani.

I socialisti riformisti non hanno indetto finora alcuna riunione. Comunque si ritiene che il loro atteggiamento sarà determinato in seguito al ritorno a Roma del loro capo, on. Bissolati.

Neppure i radicali hanno stabilito di riunirsi. Uno dei loro membri più autorevoli, l'on. Fera, è da alcuni giorni infermo per un atatcco d'influenza, ma prima che la Camera si riapra egli sarà certo in condizione di partecipare alle eventuali decisioni del suo gruppo.

I socialisti si riuniranno una prima volta alla vigilia della riapertura della Camera per un primo scambio di idee rimandando a successive riunioni le proprie deliberazioni riguardo ai lavori parlamentari. L'on. Turati sarà a Roma la settimana prossima. E' poco probabile che i gruppi del centro, della Sinistra Liberale e della Sinistra Democratica si riuniscano prima della riapertura della Camera, la cui ripresa si inizia in mezzo ad una grande calma e con discussioni che non richiedono precedenti deliberazioni di gruppi che non siano di Estrema Sinistra.

La morte dell'on. Abignente

ROMA, 24. — Stanotte alle 1.20 è morto il deputato Giovanni Abignente.

Valona e la sua baia

Intorno a Valona molto fu detto e scritto in Italia: ma non temiamo di recare offesa ad alcuno dei nostr' lettori se diciamo che ben pochi hanno intorno a questa piccola città albanese e alla baia a cui essa dà il nome, una idea chiara e precisa. E ciò perchè purtroppo presso di noi grande è la tendenza alle chiacchiere politiche; ma pochi sentono il bisogno di approfondire i problemi di cui pur si cerca la soluzione.

Ora è chiaro che quando si tratta di un problema di politica estera il primo e più naturale bisogno che si sente è quello di conoscere bene il paese o la località a cui tal problema si riferisce: e questo bisogno in particolar modo si sente quando il problema di politica estera può tramutarsi in un problema miltare.

La baia di Valona deve essenzialmente la sua importanza alla sua posizione nel canale di Otranto ove l'Adirtaico si restringe e la costa balcanica viene a distare solo 75 chilometri dalla costa italiana.

Questa, poverissima di porti, presenta solo la bella insenatura di Brindisi, mentre la costa balcanica quasi proprio di fronte a Brindisi, offre l'ampia e sicura baia di Valona. Questa è dovuta al prolungarsi verso nord - est nell'Adriatico della catena calcarea dei monti di Chimara e Acroceraunì, i quali formano una penisoletta che si spinge nel mare per una decina di chilometri chiudendo verso sud - ovest il tratto di mare che prende appunto il nome di baia di Valona.

La baia è aperta verso nord - ovest ma proprio di fronte all'apertura, larga circa cinque chilometri, si trova l'isolotto montuoso di Saseno, che rappresenta l'ultimo tratto emerso della catena degli Acroceraunì. E' facile comprendere la importanza dell'isola di Saseno per la difesa della baia di Valona, tanto più che quella è alta 331 metri sul livello del fiume.

Valona non è proprio sulla baia, distante circa tre chilometri dalla spiaggia di approdo, che prende il nome di Skala. Da capo Tre Porti a nord - ovest dello scalo di Valona, la baia si estende lungo una spiaggia arenosa a giuncheti e a saline.

La costa si fa alquanto elevata soltanto fra le alture dei conglomerati di Crionero, di Sasiza e di Radima, a sud di Valona, per ritornare nuovamente sabbiosa nella parte più intensa e più meridionale ove sbocca il torrente Ducati. Invece la costa interna della penisola di Karaburnu, che termina col capo Linguetta, è alta e a meno di un miglio da essa si hanno già profondità di 19 metri.

L'interno del golfo è protetto da tutti i venti, tranne che da maestro, il più frequente in queste contrade e solito a spirare dalla metà di marzo alla metà di settembre. Le migliori condizioni di approdo si trovano lungo la baia di Valona, dal Castello veneto di Punta della Batteria alle foci del torrente Nisvoro e nelle adiacenze della costiera di Pasaliman nella baia di Ducati.

Oltre che dai corsi d'acqua già ricordati il territorio di Valona è bagnato dal Susitsa affluente della Volusa: esso corre a circa dieci chilometri dalla città dirigendosi verso nord e sbocca nella Volusa. Questo ultimo fiume poi, uno dei maggiori corsi di acqua dell'Albania, si versa nell'Adriatico poco a nord della baia di Valona e nel suo corso inferiore non è guadabile, sì che rappresenta una linea di difesa abbastanza notevole contro un esercito che venga da nord, per esempio da Durazzo.

Nel piano alluvionale che si stende fra Valona e le foci della Volusa si apre la vasta laguna di Valona che ha una profondità massima di un metro: in autunno e in inverno essa allaga per un ampio tratto la sua riva settentrionale e orientale, rendendo difficili le comunicazioni con Fieri, con Berat e alla volta di Elbassan. Al limite meridionale della laguna si trova la piccola città di Arta o Narta, giustamente chiamata la Venezia dell'Albania. Un'altra laguna minore trovasi proprio nella parte più interna della baia alle radici della penisoletta di Karaburnu. Il territorio a oriente e a mezzodì di Valona è molto montuoso, e ciò aumenta il valore militare della baia. Ad oriente si elevano le montagne di Lugara e di Basardako, che accompagnano la riva della Volusa: al di là di questo fiume si eleva la catena dei monti Malacastra, che occupano coi monti Tonati, Trebescini e Scrapari tutto il territorio fra la valle della Volusa e quella del Semeni. Verso mezzodì la baia di Valona è difesa dalle montagne di Chimara che raggiungono l'altezza massima di 2025 metri, mentre i monti di Lungara non superano i 1022 metri. In conclusione tutto il territorio ad est e a sud di Valona è montuoso e collinoso; al nord predominano i territori paludosi che durante l'inverno si allagano, sino ai piedi delle colline di Basardake.

E' facile comprendere come data la vicinanza di vaste aree paludose le spiaggie di Valona siano, specialmente nell'estate e nell'autunno infestate dalla malaria: d'estate predominano le febbri terzane, nell'autunno le quartane.

Abbandonata però la zona bassa costiera, che per di più è anche priva di acqua potabile, il territorio di Valona abbonda invece nelle regioni collinose di Crionero e di Canina donde è facile trasportarle fino alla città.

Valona è una piccola cittadina turca di circa otto mila abitanti, che non ha ne la fisonomia di emporio orientale che ha Scutari; nè la vivacità delle colline che circondano Durazzo. Le sue strade sono strade per modo di dire, le piccole case mussulmane sono difese da alti muri come piccoli fortilizi, oltre i quali si alza qualche ramo d'albero malato; case di silenzio e di mistero, dalle quali esce qualche donna velata o qualche pianto di bimbo. E' però abellita da un corso (via principale), del Bazar, serba ricordi dell'arte ellenica e romana, ed è la residenza preferita dell'aristocrazia albanese o schipetana che si voglia dire.

Dal mare Valona non si vede. Per arrivarci ci vogliono una mezz'ora di cavallo o quaranta minuti di una di quelle sgangherate vetture albanesi, che sono un vero martirio per il viaggiatore.

La strada, che dallo scalo al mare conduce alla città, passa in mezzo agli oliveti e fiancheggia la laguna; sulle colline qualche villaggio di poche case chiazza di colori il pendio. Bisogna arrivare alle prime case per vedere la città o meglio l'unica via principale, quella del Bazar ove sono i negozi e le abitazioni degli occidentali.

Bisogna uscire dalla città, avviarsi per la campagna se si vuole avere la sensazione del paesaggio più caratteristicamente albanese. Terreno petroso si alterna a tratti di laguna dove irrompe e lussureggia la vegetazione delle erbe palustri; fertili tratti di pianure coltivate a grano; amene colline su cui trionfa l'olivo, in boschi di tronchi ciclopici, vestiti di enormi scorze grigie, che sembrano la cute di ippopotami centenari, e che recano antiche e recenti ferite di accetta, scalfitture di pugnali, fori di proiettili...

Valona rappresenta un centro di notevole importanza agricola e manifatturiera, poichè fanno capo al suo bazar i valligiani della Voiussa di Tepeleni e di Argyrocastro, non-

chè quelli della valle del Semeni.

Grandi e frequenti rapporti intercedono naturalmente tra Valona e la città di Berat, che era il capoluogo del sangiacato turco da cui Valona dipendeva. Insomma questa città è destinata ad essere lo sbocco naturale dell'Albania meridionale, come Durazzo e Scutari sono gli sbocchi dell'Albania centrale e settentrionale.

Ma nell'esame dell'importanza di Valona sia dal punto di vista militare sia dal punto di vista commerciale bisogna sopratutto non esagerare. Certo è che per l'Italia, che ha coste non portuose sull'Adriatico, il possesso di questa baia sull'altra sponda del canale d'Otranto ha una importanza strategica notevole: ma di qui al dire che Valona è la chiave dell'Adriatico ci corre molto.

E' pure certo che Valona è una ottima base per operazioni militari nell'Albania, perchè il suo territorio si presta ad essere facilmente difeso grazie alle paludi e alle montagne che circondano la baia: ma anche questa difesa richiede come è naturale, un complesso di truppe e di artiglierie notevole.

In conclusione l'Italia ha fatto bene ad occupare prima l'isola di Saseno e poi la baia di Valona, perchè di troppo interesse è per lei il migliorare la sua situazione strategica nell'Adriatico. Farà bene a difendere Valona contro ogni nemico, perchè così facendo difende un territorio da cui dipende la sicurezza presente e futura di un mare che fu nostro e nostro deve tornare.

Il generale Cadorna ha risparmiato al paese l'invasione

ROMA, 24. — Il « Secolo » in una corrispondenza da Roma, dice:

« Chi segue le cronache della guerra nei sobrii comunicati dell'alto comando, se queste cronache mette a raffronto con le previsioni che si facevano da noi anche da persone di molta competenza militare e con lo stato di fatto dei paesi alleati, si deve dire assai lieto per gli avvenimenti svoltisi nei primi nove mesi delle nostre ostilità e fiducioso nel prossimo avvenire. Mentre la Francia e la Russia hanno il nemico in casa e il Belgio e la Serbia sono invasi e straziati, noi siamo usciti fuori dell'antica frontiera, e, conquistando una striscia di territorio nella parte più pericolosa per noi, più aperta all'invasione nemica, abbiamo rettificato il confine in modo da impedire agli austriaci, anche se i tedeschi volessero dare a loro una mano, di rioccupare quelle terre e di minacciare la nostra casa. Vi par poco?

« Non è un mistero per nessuno che i nostri vecchi piani militari, stimando impossibile una offensiva delle armi italiane alla frontiera orientale, assegnavano al nostro esercito la parte assai increscìosa di ritirarsi in un primo tempo fino alla linea del Po e di accettare soltanto qua la battaglia campale. Avremmo dovuto fare ciò che il generale Joffre fece in Francia: far avanzare il nemico per batterlo più tardi. Oggi però che conosciamo gli orrori delle guerre moderne e le raffinate crudeltà dei civilissimi tedeschi, possiamo dirci fortunati che non una provincia italiana sia caduta in mano straniera e che fino dal primo giorno della guerra noi abbiamo potuto sconfinare. E' stato risparmiato un immenso strazio al nostro paese e nel medesimo tempo abbiamo dato al nostro esercito una condizione di superiorità sul nemico.

« Non sempre si apprezza al giusto valore l'opera spesa da chi vi ha evitato un male. Eppure, se altro merito non avesse Luigi Cadorna, avrebbe questo, grandissimo, di avere capovolto i piani militari e di avere risparmiato al paese il danno e la umiliazione di riavere gli austriaci nel Veneto e nella Lombardia.

« Ora che abbiamo conquistato una buona linea di difesa, possiamo più pacatamente considerare la guerra, in ogni sua parte, e decidere in quale punto della fronte, che dalle Fiandre si stende a semicerchio fino al golfo di Riga, e in quale momento convenga il grande sforzo degli alleati che dovrà condurli alla vittoria.

« Abbiamo voluto fare queste poche osservazioni per ripetere la nostra fiducia nel generale Cadorna e perchè alcuno non creda che nelle nostre critiche alla politica interna ci sia qualche cosa anche minima che adombri i combattenti. Anche le critiche di ordine militare non riguardano coloro che sono nella zona della guerra e che a fatti e non a parole lavorano per più grande Italia.

« Questa fede ha da essere di tutti, e tutti, dal popolano all'uomo di governo, devono non turbare l'alto comando con querimonie o intemperanze. Chi ha la responsabilità della guerra abbia tutti i poteri, per la scelta anche del tempo e del luogo. Noi discutiamo e critichiamo: ma davanti a Luigi Cadorna la critica tace e c'è soltanto la disciplina ».

Berlino vuol ricostruire Gorizia!

Il telegramma d'un rinnegato

ZURIGO, 24. — La stampa berlinese rileva che il borgomastro di Berlino, commosso per la sorte di Gorizia bombardata dagli italiani (?), ha offerto al presidente della Dieta goriziana, monsignor Faidutti, di ricostruire Gorizia, a guerra finita, a spese del Comune di Berlino. Monsignor Faidutti ha telegrafato da Vienna ringraziando e compiacendosi dell'atto munifico della città di Berlino, che sanerà i danni arrecati dalla «spergiura».

Monsignor Faidutti, friulano — commenta la « Tribuna » — già appartenente al partito cattolico italiano e quindi passato al partito clericale austriaco, sebbene rifugiatosi a Vienna, dove vive al sicuro, lontano dalla sua diocesi, sa benissimo che i danni subiti da Gorizia nella sua periferia derivarono più dai cannoni austriaci che da quelli italiani, ma rispondendo al borgomastro di Berlino, sa d'ingraziarsi il governo austriaco, chiamando l'Italia, che egli rinnegò, spergiura! E non sente che l'epiteto gli si ritorce in mano? Questo figlio dell'eroico Friuli, che prima della guerra tradiva Gorizia, trescando coi partiti avversi agli italiani, che dopo la guerra si mostrò remissivo esecutore degli ordini repressivi del Governo di Vienna che preparava a Gorizia giorni non lieti, che nel momento del pericolo fuggiva a Vienna, ecco il vero spergiuro, che dovrà un giorno non lontano, render conto delle sue male arti e della sua mala fede.

Il credito degli Stati dell'Intesa

PARIGI, 21. — Fra i numerosi e importanti problemi in derivazione della guerra, è senza dubbio quello del cambio internazionale. Da qualche tempo siamo testimoni degli sforzi disperati della Germania per arrestare la caduta del marco e della corona austriaca. Ciò non impedisce lo accentuarsi del loro deprezzamento su tutte le piazze neutre.

Ma la questione del cambio non interessa soltanto i nostri nemici. Gli alleati dell'Intesa per le loro enormi importazioni, hanno da fare forti pagamenti all'estero e sopratutto in America. Nonostante la eccellenza del loro credito, che è rimasto intatto dopo diciotto mesi di guerra, la legge inesorabile dell'offerta e della domanda finirebbe per deprezzare considerevolmente i loro cambi se due mezzi non si fossero presentati per fronteggiare tale pericolo.

Dapprima la fiducia ispirata dalla solidità finanziaria delle potenze della Quadruplice Intesa e dalle loro grandi risorse, ha loro permesso di contrarre anche all'estero, specialmente agli Stati Uniti, diversi prestiti, che servono a pagare nel paese le enormi ordinazioni per la guerra. Ebbi a comunicarvi, secondo annunciato dall' « Agence Economique et financiere » che la Casa Morgan di New York consentirebbe alla Francia e all'Inghilterra nuove anticipazioni per una somma di 750 milioni di dollari.

Queste anticipazioni verrebbero fatte a mezzo di obbligazioni ipotecarie 5 per cento. La Russia negozierebbe ugualmente a New York un prestito di 100 milioni di dollari allo stesso scopo.

E' palese che con questo mezzo le potenze alleate evitano la esportazione di somme considerevoli una parte delle quali dovrebbe certamente essere versata in oro.

Ma la Francia e l'Inghilterra dispongono di altro mezzo, ugualmente efficace, per fronteggiare un deprezzamento eccessivo dei loro cambi. E' di riscattare i titoli americani di portatore numerosissimi nei due paesi soprattutto in Inghilterra. Il rimpatrio di questi titoli facilita il cambio necessario al regolamento degli acquisti di guerra.

E' a notare che i gruppi finanziari americani assumono essi stessi la iniziativa di simili operazioni. Va citato ad esempio, il riscatto, al prezzo di fr. 420 (pagabile in Buoni della Difesa Nazionale di fr. 100 a sei mesi) delle obbligazioni 5 per cento oro della New Orleans Railway and Light Co., che si fa attualmente. E' evidente che lo Stato francese non trarrà alcun profitto diretto da questa operazione, che costituisce soprattutto un sintomo del desiderio che hanno gli americani di approfittare della prosperità attuale del loro paese per rimpatriare i titoli collocati all'estero.

Ritornando al cambio vi è da notare come rimanga, ormai, stabile in Italia, sebbene a questa, dal principio della guerra, siano mancate le rimesse degli emigranti e l'oro dei visitatori stranieri. D'altra parte il portafoglio americano dei capitalisti italiani non è importante. E' dunque secondo qui si ritiene, alla sua eccellente politica finanziaria che l'Italia deve tale situazione.

Di più lo stretto accordo testè suggellato a Roma per cui sono messe in comune tutte le forze e tutte le risorse delle potenze alleate, saprà evitare per l'avvenire l'aggravarsi del cambio italiano come sembrava delinearsi negli ultimi tempi quale conseguenza delle importantissime questioni dei noli, dei carboni, del frumento fra loro intimamente connesse.

Una delle più recenti prove del perfetto accordo fra gli alleati è data dalla deliberazione del consiglio dei ministri d'Italia avente riguardo all'invio in Francia di operai metallurgici italiani, che saranno impiegati alla fabbricazione di munizioni.

Altri accordi tecnici sono del pari intervenuti fra l'on. Thomas e il generale Dall'Olio, accordi dei quali gli alleati non tarderanno a risentire i buoni effetti.

E' verosimile che il nuovo stato di cose creato dall'intesa più intima delle quattro potenze non sia estraneo alla fermezza persistente della nostra Borsa.

Il censimento e la requisizione dell'avena e dell'orzo

ROMA, 23. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente Decreto Luogotenenziale:

Art. 1. — A chiunque detenga avena od orzo in qualunque quantità e a qualsiasi titolo, anche come sequestratario o depositario, è fatto obbligo di denunziare la quantità, la qualità ed il luogo di deposito. Sono soggetti all'obbligo di denunzia anche le quantità di avena e di orzo farinate o sfarinate. La denunzia deve essere presentata il giorno di domenica 5 marzo 1916 all'ufficio di segreteria del comune ove si trova la merce. La denunzia può essere fatta per iscritto o verbalmente. In tale caso il segretario comunale che riceve deve tradurla in iscritto.

Art. 2. — La denucia deve essere fatta per le intere quantità detenute senza eccettuazioni di sorta. Tuttavia, allorquando debbasi, per parte dell'amministrazione militare, procedere ad eventuali requisizioni la autorità che opererà la requisizione avrà cura di lasciare al detentore la quantità indispensabile alla prossima semina primaverile nonchè per gli usi tecnici fino al nuovo raccolto dell'azienda da lui condotta.

Art. 3. — Le denuncie originali, accompagnate da un riepilogo, debbono essere trasmesse dall'ufficio di segreteria del comune non oltre il giorno 10 marzo alla direzione di commissariato militare presso il comando di Corpo d'Armata nella cui giurisdizione è compreso il comune.

Art. 4. — I detentori che nelle denunzia di cui all'articolo 1 denunzieranno non meno di quintali dieci di merce in complesso, hanno l'obbligo altresì di denunziare tutte le vendite od altri trasferimenti in altrui possesso a qualsiasi titolo o per qualsiasi quantità successiva alla denunzia del giorno 5 marzo. Queste denunzie devono essere fatte nel termine di giorni cinque dalla vendita o trasferimento di possesso al segretario del comune ove la merce era depositata. In esse debbono essere dichiarati il nome del nuovo detentore e il comune dove la merce è destinata. Il segretario comunale riceve tali denunzie nei modi di cui all'ultimo capoverso dell'articolo 1 e le trasmette nei giorni 1 e 15 di ogni mese all'autorità di cui all'articolo 3.

Art. 5. — L'arma dei reali carabinieri quando abbia motivo di ritenere omesse o inesatte le denunzie di cui al primo e quarto articolo, procede a visite nei locali dove sia stato dichiarato o dove si ritenga siano depositati l'avena e l'orzo. Ai fini di tale controllo l'arma dei carabinieri ha facoltà di prendere visione delle denunzie nella segreteria comunale.

Art. 6. — Chiunque ometta di fare le prescritte denunzie nei termini stabiliti o le faccia inesattamente è punito sino ad un anno di carcere e con la multa fino a lire 5 mila.

Art. 7. — Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione.

La fiera di Lione

PARIGI, 24. — Dice il « Figaro »: L'egemonia che la Germania vuole costituire su tutto il mondo è d'ordine economico oltre che militare. La guerra non ha scemato le sue illusioni di vittoria. Mentre la Germania persegue con le armi il sogno di un trionfo, d'altra parte cerca di formare un «trust» potente commerciale per riprendere più intensa la attività economica dopo la guerra. Con un'audacia incomprensibile i Tedeschi — Governo e Commercianti d'accordo — cercano di attrarre industriali di altri paesi in combinazioni affaristiche promettendo loro guadagni folli. La guerra attuale è anche guerra economica, dunque, e non solo militare. E tutto quanto gli alleati faranno per sbarrare la strada al commercio tedesco, sarà fatto in vantaggio della causa comune. E' per questo che la Fiera di Lione merita di essere appoggiata e protetta. E' bene che i commercianti dei paesi alleati mandino campioni dei loro prodotti e partecipino alla Fiera per rendere più stretti i rapporti commerciali tra la Francia e le nazioni unite con essa.

Le Borse estere

PARIGI, 24. — Rendita francese 3 per cento perpetua 61.40, argentina (1900) 78 — Cambio Italia da 86.50 a 88.250; chèque da 27.97 a 28.02.

LONDRA, 23. — Prestito francese 34 1/4, consolidati 58 1/2, egiziano unificato 78 1/4, esterno 81, turco 45, Marconi 1 15/16; argento in verghe 27 1/16; versate 889.000; rame contante 106.

Il cambio

ROMA, 24. — Il cambio per domani 124.26.

ROMA, 24. — Cambio medio ufficiale accertato il 24 febbraio da valere per il 25: 114.23 1/2 — 3201 — 127.09 1/2 — 670 1/2 — 123.71 1/2.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 23 febbraio 1916)

Presenti i signori: cav. uff. dottor Giuseppe Armano, presidente — cav. dottor Ferdinando Alberti, consigliere di Prefettura — dottor Gianfranco Scotti, idem. — cav. avv. Antonio Measso, membro elettivo effettivo — avv. nob. Antonio Bellavitis, membro elettivo supplente — Segretario: dottor Silvio Ghidoli, consigliere aggiunto.

AFFARI APPROVATI

Udine: Modificazioni alla tariffa delle pompe funnebri — salvo ratifica consigliare.

Ciseriis: Contributo lire 250 al comitato di assistenza civile.

Spilimbergo: Modifiche al regolamento tassa esercizio.

Treppo Grande: Mutuo di lire 17 mila per la sistemazione di cimiteri.

Paluzza: Regolamento per la gestione daziaria in economia.

Marano Lagunare: Riduzione canone di appalto peso pubblico a Capitale Maria.

Sedegliano: Contributo pel servizio della seconda corsa postale — Assegno di lire mille al medico dottor Ferrari.

Cividale: Consorzio dell'acquedotto del Pojana — Apertura conto corrente di lire 20 mila con la Banca Cooperativa di Cividale.

Tarcento: Adesione alla Associazione dei Comuni.

Coseano: Modifiche alla tariffa della tassa famiglia.

Ovaro: Domanda del signor Micoli Toscano per affranco capitale di lire 8377.64.

Cordovado: Istituzione del peso pubblico — Regolamento.

Carlino: Vendita di piante.

Maniago: Contributo di mille lire al comitato di preparazione civile e apertura di un conto corrente fino a lire 6 mila presso la Banca di Maniago.

Ovaro: Allacciamento alla strada provinciale del Monte Croce nello interno di Ovaro e Chialina.

Pasiano di Pordenone: Riconoscimento di usocapione a favore della ditta Furlanetto.

AUMENTO DELLA SOVRAIMPOSTA

Si autorizza l'aumento della sovraimposta nei bilanci 1916 dei seguenti comuni: Villa Santina — Porpetto — Feletto Umberto — Pasian di Prato — Codroipo.

AFFARI NON APPROVATI

San Pietro al Natisone: Ricorso Iussa Giovanni per tassa esercizio e rivendita.

Muzzana del Turgnano: Aumento del venti per cento agli impiegati e salariati del comune per tutta la durata della guerra.

Carlino: Compenso agli impiegati e salariati comunali per lavori straordinari.

AFFARI RINVIATI

Fiume Veneto: Acquisto terreno per cava ghiaia.

Caneva: Prestito cambiario di lire 5500 — Rinnovazione — Rinvia alla Deputazione — Aumento di salario alla guardia comunale boschiva.

Pontebba: Soppressione di assegno alla maestra Buzzi Alice.

Frisanco: Bilancio preventivo 1916

Trasaghis: Mutuo per cimitero — Rinvia alla Direzione.

Nimis: Acquisto casa Cucis per locale isolamento per malattie infettive — Sospende la decisione.

Da PRATO CARNICO

Una vecchia morta bruciata

Certa Marianna Fabzian una povera vecchia di 76 anni, essendosi di troppo avvicinata al fuoco per riscaldarsi, ebbe in un attimo bruciate le vesti. Alle sue grida strazianti accorsero prontamente i famigliari, ma ogni soccorso era già divenuto inutile, perchè la disgraziata aveva riportato delle ustioni mortali in varie parti del corpo e spirò dopo poche ore.

L'esportazione dei vitelli dal Friuli per la macellazione in Toscana

Egregio Signor Direttore del Giornale di Udine

Alcuni mesi fa, dalla Autorità competente, venne emanato un Decreto-Legge, col quale si proibiva agli allevatori di bovini di macellare vitelli prima che avessero raggiunto il peso di quintali uno e mezzo, e ciò per aumentare la riserva delle carni necessarie per l'Esercito e la popolazione di questa provincia.

In seguito a tale Decreto, nella Carnia, vi fu una protesta contro lo stesso, perchè giustamente quella popolazione insisteva, affinchè data la taglia piccola degli animali montani, quel peso venisse modificato in minore misura; e l'autorità riconobbe giusto tale fatto e ridusse il peso a quintali 1.20.

Successivamente l'Autorità Militare proibì ogni e qualunque esportazione dalla Carnia degli animali bovini ed ovini, sempre per la riserva ed aumento delle carni occorrenti ai bisogni della guerra.

Se questo fu un saggio provvedimento non è il momento da discutere. Ma quello che salta agli occhi dell'osservatore è questo: che mentre in Carnia si proibisce la esportazione dei vitelli ecc., nel Friuli lo si permette con danno della economia nazionale.

Infatti nel Friuli e specialmente nel Mandamento di Codroipo, indisturbati girano i negozianti della Toscana ed esportano vitelli in grande quantità, senza badare al peso ed alla razza; tutto per essi è buono e ciò che non si può macellare in Carnia e nel Friuli, lo si può in Toscana.

Non le sembra, signor Direttore, che sia logico aspettarsi dalla Autorità che il Decreto - Legge sopra accennato debba estendersi a tutto il Friuli ed anche alla provincia di Belluno, siccome quelle che maggiormente sentono il peso della guerra?

Se si continua ad esportare come attualmente si lascia fare i nostri vitelli, ne avverrà che fra breve resteremo nel Friuli senza carne per noi cittadini e per l'esercito.

Ben venga adunque un Decreto che metta fine all'impoverimento delle nostre regioni a beneficio di pochi speculatori.

Se Le sembra che io sia nel vero, sostenga la mia tesi.

Tanti saluti *V. S.*

Da PORDENONE

I funerali dei due eroici aviatori

Ci scrivono, 23 (n.):

Sono oramai note le gloriose peripezie degli ufficiali aviatori che presero parte al « raid » sopra Lubiana.

I due prodi ufficiali che vi trovarono la morte sono: il tenente colonnello Alfredo Barbieri, romano di anni 46, proveniva dell'artiglieria e il capitano Luigi Bailo, già decorato colla medaglia d'argento al valor militare in Libia.

Dopo l'atterramento a Gonars, ove ebbe luogo una breve cerimonia, le due salme furono trasportate a Pordenone.

I funerali dei due valorosi ufficiali ebbero luogo sabato mattina alle 10 e riuscirono imponenti e solenni.

Vi parteciparono il rappresentante del Re, il rappresentante del Comando Supremo, le missioni estere e non meno di 3 mila soldati che rappresentavano tutte le armi.

Gli aviatori formavano un gruppo speciale.

Seguivano i due feretri tutte le autorità civili, le rappresentanze di innumerevoli associazioni e una folla enorme di popolo. Le corone saranno state circa cinquanta.

Le salme erano deposte su due affusti di cannone; il funebre corteo mosse dall'Ospitale, preceduto dalla banda militare che suonava una marcia funebre.

Lungo il percorso erano chiusi tutti i negozi, e altra folla silenziosa faceva ala al corteo.

La benedizione alle salme venne data in Piazza del Tribunale, ove era stato eretto apposito altare.

Prima che il funebre corteo si mettesse in moto vennero pronunciati funebri discorsi.

Il sindaco, avv. Policreti, parlò in nome del comune, poi parlarono un maggiore rapresentante del generale Cadorna e il colonnello del Presidio.

* * *

L'eroico capitano Oreste Salomone che pilotò il velivolo fino a Gonars, proviene dal Commissariato ed è già fregiato della medaglia d'argento al valor militare per la campagna libica.

Da TOLMEZZO

Un bosco in fiamme presso Amaro

Ci scrivono, 23 (n.):

Verso le 11 si manifestò il fuoco in un bosco presso Amaro di proprietà in parte comunale e in parte appartenente ad Antonio Meraldo, Magno Zolfo, Fortunato Monai, Raimi Teresa, Giovanni Malagnini, Antonio Costantini e Antonio Simonetti.

Accorsero subito soldati e paesani che in breve tempo poterono circoscrivere e domare l'incendio.

Il danno è di circa tre mila lire.

Un soldato rimase ferito, non però gravemente, da un sasso rotolato dall'alto. L'incendio si ritiene casuale.

Cronaca Cittadina

Per il Prestito Nazionale

La « Stefani » ci comunica da Roma, 24:

Domenica prossima, 27 febbraio, ultimo giorno festivo del periodo di sottoscrizione del Prestito nazionale 5 per cento per le spese di guerra, la Banca d'Italia, il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia terranno aperti al pubblico i loro sportelli per le operazioni inerenti alla sottoscrizione stessa.

La triste vita dei prigionieri italiani in Austria

Da una lettera gentilmente esibitaci, scritta da un prigioniero, che si trova al campo di concentramento di Linz (Austria superiore), il giorno di capo d'anno ed arrivata a destinazione il 22 corrente, rileviamo che i prigionieri non sono punto trattati bene. Si noti poi che la censura austriaca ha cancellato tre quarti dello scritto!

Da questa lettera abbiamo rilevato che fra i prigionieri si trova certo Italo Teia, nato a Trieste, ma appartenente al comune di Udine. Questo disgraziato venne internato ancora nello scorso giugno con la moglie Emilia e tre bambini, Romano, Anita e Maria. Ma dopo qualche giorno venne separato dalla moglie e dai bambini; ed egli rimase solo e ancora non sa nulla dei suoi cari. Crede però che debbano essere arrivati a Udine verso il 14 luglio.

Ci siamo recati presso il Comitato dei profughi per chiedere informazioni e ci furono subito favorite dal cav. Giovanni De Paoli che con tanto zelo dirige il Comitato Profughi.

La signora Emilia Teia coi figli giunse a Udine precisamente verso la metà dello scorso luglio e venne mandata a Sommariva Bosco Via Garibaldi 7 (Provincia di Cuneo), ove si trova anche al presente.

Questa notizia, che speriamo di poter far pervenire al prigioniero, risolleverà certo il suo animo accasciato.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 208.258.64 — Geometra Occhialini seconda mensilità 30 — Omet Ugo mensilità 10 — E. Muccioli Raiser idem 10 — Marcolini Pietro seconda mensilità 20 — Floretti Giovanni mensilità 10 — cav. G. Della Marina idem 30 — Pascoletti dottor Sigismondo seconda mensilità 20 — Driussi avv. Emilio mensilità 40 — Giacomelli Guido e Andreina 50 — Giacomelli Gino e Maria 50 — Del Pup Antonio 5 — Contessa Petrejo 50 — Bearzi vedova de Toni 15 — Ditta Giuseppe Colautti 50 — Luzzatto comm. Carlo Vittorio 100 — Consiglio di amministrazione della Banca di Udine 600 — Dottor cav. Giuseppe Pitotti nona mensilità 15 — Brandolini Antonio 14.a offerta 100 — Totale lire 209.458.64.

---

109 Appendice del « Giornale di Udine »

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÈROUVEL

×××

glie pensare. Se si desse retta a tutte le storie non si finirebbe mai più. E soggiunse: — Eppoi, mi capisci, con le ragazze non si sa mai.

« Il giorno dopo lasciai la casa. Avevo trecentotrenta franchi accumulati in due anni, ed entrai al servizio da un altro, dove rimasi sinchè mi fu possibile.

Ogni mattina, Mèraud mi passava d'accanto sogghignando:

— Tornerai, bella mia, mi diceva, quando avrai patito la fame.

« Venne l'istante in cui non potevo più nascondere il mio stato. Non potevo confidarmi con alcuno. Smessi di andare al mercato. Dio solo sa come vissi! Piangevo per tutto il giorno in una soffitta. Chi potrebbe ridire quanto ho sofferto in quei giorni in cui sentivo vivere in me quella creatura, orgoglio delle madri e mia desolazione? Più di una volta ho pensato di uccidermi, e orribili tentazioni mi salivano al cervello quando, nelle notti, andavo errando lungo la Senna e vedevo l'acqua nera e fangosa scorrere a trenta piedi sotto ai ponti. Nondimeno ho resistito.

« Finalmente ho scritto a mia madre e le ho confessato tutto. Lei mi amava. Mio padre, di cui la mia colpa giustificava in certo modo l'avversione, ricusò di ricevermi: ma mia madre si prese cura di me. Tu venisti al mondo, Rosa, e sin da quel giorno io mi sentii meno abbandonata. Avevo una creatura da amare. Lavorai con coraggio. Potei impiantarmi a conto mio.

Senza il male che quell'uomo, il quale avrebbe dovuto proteggerci, non ha mai cessato di farci avremmo potuto vivere come tante altre, mettere da parte un po' di danaro e procurarci con che sussistere in avvenire.

Egli ci ha perseguitate col suo odio, e frattanto io non gli ho mai messo un fallo, è stata colpa mia. Una donna deve sempre sapere trovare in sè stessa la forza di resistere a simili affronti. E' meglio morire che esser disonorata. Sai tu che cosa voleva? Che la miseria ci rimettesse in sua balìa. — Mediante un odioso calcolo, egli sperava vincerci e sottometterci alle sue esigenze. Oh, l'ho capito a meraviglia! Il mio terrore era di cederlo aggirarsi intorno a noi, non per me, cui gli anni e i dispiaceri hanno appassita la giovinezza, ma a motivo della tua sempre più rigogliosa bellezza. Colui che aveva rovinato la madre, odioso a pensarvi, voleva rovinare anche la figlia.

Si fermò soffocata dalla commozione.

— Signore — ella riprese a dire — siete un vero mostro. Ho trattenuto il braccio di Rosa, ma vi giuro che se tornaste da noi, se mai più osaste varcare la soglia di questa camera, se pronunciaste alle mie orecchie una sola di quelle parole infami che ho sentito poc'anzi, vi ammazzo con la prima arme che mi casca sottomano, come una belva, come un rettile. E adesso, andate.

— Avete finito? — disse con durezza Mèraud.

— Sì.

— Ebbene, ora ascoltate me. Due parole soltanto. Volete la guerra? Avete torto. Non siete in forza. In tutte quelle fiabe non c'è ombra di senso comune. Se si dovessero contare le frascherie del solo quartiere, non si finirebbe più. Ci sarebbero da scrivere dei volumi pieni di amenità. E' sempre la medesima antifona. Ragazze sedotte che mettono la loro creatura a debito di qualche ricco. — La marachella è conosciuta, lo strattagemma è vecchio, mie care. D'altra parte è affar delle donne. Tanto peggio per quelle che ci si lasciano acchiappare. Dei figliuoli! questi occhi non ne hanno mai visti nè conosciuti. Ho i miei eredi, fratelli e sorelle, e non manco di collaterali. Se la sbrigheranno fra loro dopo di me, il più tardi possibile, quelli che restano, perchè io mi propongo di vederli andar sotterra. La cassa è solida, lo stomaco regge, le gambe resistono, la macchina non si smonterà così presto, se non erro. Ora, ecco quello che ho da dirvi. Vedo bene che non c'è da pensare a farvi intendere la ragione. La madre è ostinata come un mulo: la figlia lavora di coltello che è un gusto; poco è mancato che non mi aprisse un occhiello nella pelle e i complimenti che mi si fanno qui non mi vanno punto. Dunque non ci tornerò più. Non sono difficile a disgustarmi, ma sarà peggio per voi. Siete orgogliose come pavoni; ma ve la faranno abbassare la cresta. Contate su degli sposatori agiati, ma quando conosceranno certe passeggiatine notturne saranno meno caldi. Penseremo a renderli avvertiti. Quanto alla mercanzia, sino da domani bisognerà pagarla e molto. La vi scotterà! Ah ve la pigliate con Mèraud, con Nicola Mèraud, due donne sole, due spiantate, due senza un soldo. E mi venite a raccontare storie da dormire ritti! E la signorina va in collera: non grida ma appinza come un'aspide, senza nemmeno dir bada. — Pazienza, angioli miei, ride bene chi ride l'ultimo. Non vi prendo a tradimento, io, vi avverto. Per arrivare prima di Mèraud bisogna levarsi presto, e non dormire che da un occhio solo.

Respinse la sedia con un atto così violento che essa si rovesciò sul pavimento, e rivoltosi a Rosa che lo guardava diritta, pallida e altera:

— Quella lì mia figlia! Eh via! E' quella di qualche barone, come quello con cui essa amoreggiava ieri sera, a quest'ora sotto gli ippocastani dei Campi Elisi. Mia figlia! Ho veduto dei drammi sul teatro! Non so se negli altri parli la voce del sangue, come di cono lì, ma — e si batteva il petto — a me non mi dice nulla, af-

Tenente medico promosso capitano

Il dottor Lauretano di Caserta, tenente medico, è stato promosso capitano.

Il dottor Lauretano da sei mesi presta encomiabile servizio all'Ospitale civile, quale addetto alla sezione medica.

All'egregio capitano medico, che anche nei suoi rapporti con la stampa si mostra sempre cortese, le nostre congratulazioni.

Gli ammalati e gli infermieri mandarono speciali felicitazioni al dottor Lauretano per la meritata promozione.

Le offerte alle Scuole professionali

La benemerita Cassa di Risparmio con illuminato pensiero offrì il sussidio di lire 200 per materiale didattico.

Con generosa bontà deliberarono la offerta di lire 100 ciascuna le Onorevoli Banche Popolare Friulana e quella di Udine.

B. S. offrì lire 5 per le figlie dei richiamati e dei profughi qui raccolti. La signora A. Florit lire 1 in morte della signora Romana Sovrano M. Tosolini Francesco in suffragio della sua cara sorella Maria offrì lire 50.

La Direzione riconoscentissima per tanta bontà rende a ciascuno le più vive grazie.

Banca Cooperativa Udinese

Domenica 27 febbraio alle ore 10 ant., Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti in seconda convocazione.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

All'Ufficio Notizie la marchesa Camilla de Concina offre lire 10.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Con lieto successo la drammatica Compagnia Bertea - Ivaldi - Rizzi ha chiuso ieri sera il corso delle sue recite.

Questa sera avremo il tanto atteso debutto della Compagnia Comica Veneziana diretta dal simpatico artista Vittorio Bratti, che reciterà la commedia in tre atti di Zanibaldi: « El nemigo de le done ».

Indi debutto di « Fusco » il fine cantante e di « The Ecifero » con i loro cani amamestrati e continuato successo di « Ninos » straordinario ciclista.

Fuori programma verrà presentata al pubblico la pellicola del Prestito Nazionale intitolata: « Per la Patria » eseguita con la gentile collaborazione di :com. E. Novelli, comm. F. Benini, Olga Giannini Novelli, Alfredo Testoni, Trilussa, ecc.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
La seconda della " Traviata „

Con un pubblico delle grandi occasioni e con un esito lietissimo ieri sera ebbe luogo la seconda rappresentazione della « Traviata »: il successo dell'opera e dell'esecuzione si rinnovò più clamoroso di atto in atto.

La Pieroni che ha cantato la parte di Violetta con grande freschezza di voce: il simpatico tenore Nesi, che rimessosi completamente, potè sfoggiare la sua voce veramente magnifica, calda ed assai estesa negli acuti, voce che egli modula con costante sicurezza di intonazione, rendendo palesi le sue risorse di tecnica speciale; ed il baritono Capovia dotato di una voce robusta e pastosa, furono efficaci, quindi continuamente festeggiati a scena aperta ed evocati più volte al proscenio col valente ed infaticabile maestro Fortunato Russo che con competenza superiore ad ogni elogio dirige lo spettacolo e l'orchestra.

Decorosa per le innovazioni introdotte, la messa in scena. Bene nelle brevi parti il Morselli, la Marini, il Gualtieri ed il Caruso, nonchè i cori.

Questa la cronaca fedele, che nella sua obbiettività dice quanto lo spettacolo abbia migliorato ieri sera.

* * *

Questa sera « Boheme » coi due nuovi protagonisti il tenore Cibelli e la gentile signorina Bice Delva.

Domani « Traviata ».

Domenica due rappresentazioni.

fatto nulla, proprio nulla. Buona notte!

Era schifoso nel suo cinismo.

Teresa singhiozzava col capo appoggiato sulla mensola del camino.

Rosa non si era mossa.

Lasciò scorrere quel torrente di sozzure senza cercar di oporgli una diga.

Mèraud le lanciò un ultimo sguardo bieco e pregno d'odio.

Ella non fece motto. Senonchè una sdegnosa crespa del suo labbro gli manifestò l'orrore che le ispirava.

L'ex sensale comprese.

La sua larga faccia avvinazzata si infiammò più che mai, pareva volesse scopipare. Il fiele gli traboccava dalle labbra.

—Ah! disse rivoltandosi, la vedremo, e sarà da ridere. Del resto se lo individuo di ieri sera è generoso, il male non sarà tanto. Per le belle ragazze non vi ha penuria di protettori ,ma non sarà colpa mia se poi resterete senza un picciolo. Mi divertirà lo assistere al capitombolo, cospettaccio! E' una bella cosa l'orgoglio, ma costa caro, a momenti.

(continua)

RECENTISSIME

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

PIETROGRADO, 23. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Al disopra delle regioni di Riga, di Friedrichsladt e di Jacobsladt, hanno volato parecchi aeroplani tedeschi che hanno lanciato bombe.*

« Nella regione di Ixhull i tedeschi hanno sviluppato un fuoco violento. Due Zeppelins hanno volato sulla posizione di Dwinsk.

« Presso Illoukst vi è stato un fuoco animato dalle due parti.

I tedeschi hanno lanciate bombe di grosso calibro.

Durante la notte il nemico ha violentemente bombardato le nostre linee ad ovest del lago di Sventen, prolungando il fuoco fino al lago di Ilsen.

« Fronte del Caucaso. — *Il nostro inseguimento continua* ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 24. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — *A nord-ovest di Tarnopol le nostre truppe di copertura respinsero gli attacchi russi contro i nostri posti avanzati fortificati già parecchie volte segnalati. Nessun altro avvenimento particolare* ».

(Stefani)

Lo Zar alla fronte

PIETROGRADO, 24. — *Lo Zar è partito per la fronte.*

La vigorosa offensiva dei russi in Bucovina

LONDRA, 24. — Il «Times» ha da Bucarest:

« I russi continuano ad attaccare vigorosamente in Bucovina dove, dopo intenso bombardamento, cacciarono gli austriaci dalle posizioni tra il Pruth e il Dniester. I contrattacchi austriaci fallirono. Ventidue battaglioni della Landsturm e parecchi squadroni furono inviati a rinforzare gli austriaci ». (Stefani)

I corsari tedeschi con le navi predate costretti a riparare a Teneriffa

MADRID, 24. — Un dispaccio ufficiale da Santa Cruz de Teneriffa dice:

« Si è qui ancorata per riparare le proprie avarie, la nave inglese «Westburn» *che batte bandiera tedesca. Il suo equipaggio è composto di un ufficiale e di sette uomini, di cui uno con berretto recante l'inscrizione S. M. S.* Moewe.

« La «Westburn» *ha pure a bordo* 207 *prigionieri dei bastimenti inglesi* Flamenses, Horace, Clan Mastavich, Edimbourg, Cambridge *e della nave belga* Luxemburg, nonchè undici marinai spagnuoli ». (Stef.)

LONDRA, 24. — *Il Lloyd annuncia che il vapore inglese* Westburn, *condotto a Teneriffa per riparazioni, da un equipaggio di preda tedesco, fu da questo condotto al largo, ed affondato.* (Stef.)

L'affondamento dello Zeppelin L. 19
Le quattro lettere del comandante

STOCCOLMA, 24. — *L'yacht* Stella *raccolse presso Goeleborg (Svezia) una bottiglia racchiudente il messaggio dell'equipaggio dello* Zeppelin L. 19, *due lettere del comandante* Uhl *indirizzate ai suoi genitori ed a sua moglie.*

Una terza lettera dichiarava che il dirigibile era a cento metri al disopra delle onde e che i motori non funzionavano affatto e tutti si attendevano di cadere in mare; una quarta lettera annunciava che il dirigibile e l'equipaggio affondavano. (Stefani)

La lotta micidiale nei Vosgi
Due reggimenti annientati a Bala de Sapt

ZURIGO, 24. — *Il* Democrate *apprende che soldati tedeschi riparati nella Svizzera, narrarono che gli attacchi contro Ban de Sapt furono disastrosi per i tedeschi. Questi presero le prime linee francesi, ma quando si sono annidati nelle trincee, furono cannoneggiati dalle seconde linee nemiche. Il fuoco micidialissimo annientò due reggimenti badesi. Di uno composto di 2500 uomini, ne rimasero 70.*

Il giornale apprese anche da soldati svizzeri al confine che i combattimenti di Ban de Sapt furono molto sanguinosi. Uno di questi soldati affermò che due reggimenti furono letteralmente falciati. (Stef.)

Essad pascià in Italia

BRINDISI, 24. — A bordo di un cacciatorpediniere italiano è arrivato Essad pascià. (Stefani)

Sarrail soddisfatto del suo viaggio in Atene

PARIGI, 24. — Si ha da Salonicco, 23:

« Il generale Sarrail, ritornato stamane a Salonicco, durante una intervista, dichiarò che nel suo colloquio con Re Costantino, trattò la questione militare della difesa di Salonicco.

« Nella mia qualità di comandante dell'esercito d'Oriente — soggiunse Sarrail — visitai il generalissimo dell'esercito greco. Nel mio colloquio con Skuludis, trattai la questione del rifornimento di Salonicco e della Macedonia Orientale ».

Sarrail concluse: « Sono soddisfattissimo del mio viaggio ». (Stef.)

Il caso d'un attacco dei bulgari a Salonicco

ROMA, 24. — La Legazione di Grecia comunica che l'«Agenzia Telegrafica Bulgara» diramò la notizia che il ministro di Grecia a Sofia avrebbe dichiarato a Radoslavoff che la Grecia resterebbe neutrale anche in caso di un attacco a Salonicco da parte dei bulgari. Tale notizia è del tutto insussistente, non avendo il ministro di Grecia a Sofia fatte dichiarazioni di sorta. (Stefani)

Le bandiere portoghesi sulle navi tedesche

LISBONA, 24 — (Ufficiale) Fu emanato un decreto regolante i modi di utilizzare le navi immobilizzate nei porti portoghesi. Gli equipaggi portoghesi issarono la bandiera nazionale sulle navi tedesche ancorate nel Tago. (Stefani)

La Spagna sistema un porto delle isole Baleari

MADRID, 23. — Il Governo studia la sistemazione del porto di Mahon (isola di Minorca nelle Baleari), come base per quattro sottomarini, due torpediniere ed un incrociatore. (Stef.)

Il comitato interparlamentare franco-britannico e le conclusioni dei suoi lavori

PARIGI, 24. — Alla fine dell'ultima conferenza tenuta stamane, il Comitato interparlamentare franco-britannico approvò all'unanimità un ordine del giorno che constata alla fine dei lavori la stretta comunione di sentimenti e di vedute che afferma la volontà di stringere vieppiù l'unione fra i suoi membri per assicurare la direzione di una guerra sempre più coordinata e più energica, che proclama la grandezza dello sforzo militare e finanziario degli alleati.

L'ordine del giorno termina con un saluto agli eroici eserciti con affermazione della fiducia incrollabile nel trionfo della libertà e del diritto e con la determinazione di mantenere un contatto permanente fra i due parlamenti e di riunirsi a Londra nella prima quindicina di aprile.

PARIGI, 24. — I parlamentari inglesi assisterono alla colazione offerta dai colleghi francesi. Date le circostanze, nessun discorso fu pronunciato. Briand brindò soltanto alla grandezza ed alla gloria dell' Inghilterra.

Bryce brindò alla grandezza ed alla gloria della Francia ed alla vittoria comune.

Pichon brindò alla Camera dei Lordi. Leygues alla Camera dei Comuni.

I presenti, in piedi, applaudirono. (Stefani)

Le invenzioni per la guerra
L'accordo fra inglesi e francesi

PARIGI, 24. — Il ministro Painlevè è ritornato a Parigi, proveniente dall'Inghilterra, ove trattò la cooperazione degli alleati circa le invenzioni per la guerra, con Kitchener, Lloyd George e Balfour. L'accordo fu raggiunto fra i ministri dei due paesi durante i colloqui che furono cordialissimi. (Stefani)

Lord Derby nominato presidente della difesa aerea

LONDRA, 24. — (Camera dei Comuni) Asquith annuncia che Lord Derby, organizzatore del reclutamento, accetta la presidenza del Comitato misto navale e militare che si occuperà del servizio della difesa aerea. Derby adempirà alla funzioni senza rimunerazione. (Stefani)

La partenza dell'inviato di Wilson

LONDRA, 24. — *Il colonnello House, inviato dal presidente Wilson in Europa, lasciò Londra ieri sera, per ritornare in America.* (Stef.)

L'incendio di Genova nel dicembre scorso e la questione degli stranieri in Italia

ROMA, 24. — L'ultimo colossale incendio di Genova, in seguito al quale furono tratti in arresto due stranieri, avrà un'eco alla Camera con le interrogazioni dei deputati di quella città. All'ordine del giorno sono iscritte due interrogazioni dell'on. Canepa e dell'on. Reggio, relative a quell'incendio.

A proposito dell' arresto dei due stranieri sospetti, si assicura che il Governo sta studiando alcuni provvedimenti relativi al soggiorno di persone di nazionalità estera, anche di paesi neutri, nelle città fortificate o in quelle marittime, dove il traffico del porto sia in relazione con la guerra o con l'economia nazionale, o dove si trovino grandi depositi o stabilimenti.

Si fa osservare in proposito l'esempio dell'Inghilterra, che ha vietato il soggiorno di stranieri in località come quelle accennate, senza che gli Stati neutri trovassero in tali provvedimenti ragioni di muovere lagnanze.

I 300 nuovi ufficiali usciti dall'Accademia militare di Torino

TORINO, 24. — Terminato il corso accelerato presso questa R. Accademia Militare, circa 1300 accademisti, promossi allievi ufficiali, partono da Torino fra oggi e domani, per le varie linee, alla volta delle rispettive famiglie, dove attenderanno la destinazione ai corpi.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: A. 5.20 — D. 9 — A. 13.5 — A. 17 — D. 18.30.
Pontebba: M. 6 — A 12.35 — A. 18.30
Cividale: M. 9 — M. 18.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.35.

ARRIVI A UDINE DA:

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 8 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

Consumatori SAPONE BANFI

Gli esercenti rivenditori potendo avere dalla Casa il SAPONE BANFI al prezzo come pel passato devono rivenderlo sempre a Centesimi 20, 30 e 50 al pezzo.

PASTILLES VALDA contre TOUX, RHUMES, MAUX DE GORGE IRRITATIONS etc. ANTISEPTIQUES CALMANTES BALSAMIQUES — PHARMACIE PRINCIPALE H. CANONNE — PARIS

I BUONI RIMEDI sono sempre imitati

NESSUN MEDICINALE è più contraffatto e più imitato delle

PASTIGLIE VALDA

NEL VOSTRO INTERESSE, RICORDATEVI BENE DI

Domandarle, Esigerle

in SCATOLE portanti il nome VALDA

Con UNA SCATOLA di PASTIGLIE VALDA si PREVENGONO, si CURANO, si GUARISCONO

le Malattie delle Vie Respiratorie

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia LA SCATOLA L. 1.50

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo, L. 1,75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

CALLIFUGO

di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei **CALLI, OCCHI di PERNICE, INDURIMENTI**

" FACILE E PRATICA APPLICAZIONE „

Dose: Acido ortossibenzol e benzolmono carbonico an. g. 1 collodion e cocaina

Flaconcino in astuccio con pennello L. 0.90 - Per posta L. 1

alla COCAINA del dott. TEMPO
Preparato nella Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C.

Farmacia MALDIFASSI - Palazzo Borsa - Cordusio - MILANO

Rimedio sicuro ed efficace contro il dolore dei DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. Ac.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 11

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro . . L. 4.50
1/2 litro . . » 2.50

Franco per Posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI & C.

Milano - Roma - Genova

SAPONE BANFI

Il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque.

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi

A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

---

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

"ANTIFLUSS„

(Iniezioni uretrali di I.o e II.o grado)

È il nuovo e solo specifico che garantisca guarigione **rapida** e **permanente** di qualsiasi forma di **BLENORRAGIA**; **Vaginiti**, **uretriti**, **goccetta militare** ecc. anche la più inveterata.

Basta un sol giorno di cura per convincersi della reale **MIRACOLOSA** efficacia dell'**ANTIFLUSS**, le cui sostanze vegetali estrattive lo rendono **il più sicuro** ed **il più potente** antisettico urinario finora conosciuto.

Prezzo di ciascun flacone L. 4

Deposito nelle principali città del Regno

Per informazioni od altro rivolgersi all'inventore

Prof. Dott. R. ANGELINI - MARINUCCI

TARANTO, Via Massari, 4

Ditta **A. Manzoni e C** - **Milano**, Via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra N. 91 - Genova Piazza Fontane Marose.

Farmacia alla « Loggia » *Udine*, Piazza Vittorio Emanuele - Farmacia *Rosati*, *Ascoli Piceno* Corso Umberto I - Farmacia *Lacangeli*, *Teramo*, Corso Umberto - Farmacia *20 Settembre*, *Taranto*, Via D'Aquino - Farmacia dell'*Unione*, *Taranto*, Via Garibaldi.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.